

MININOTIZIARIO AMERICA LATINA DAL BASSO

n.26/2013 del 18.09.2013

A CURA DI ALDO ZANCHETTA

www.kanankil.it/aldozanchetta@gmail.com

Questi documenti sono diffondibili liberamente, interamente o in parte, purché si citi la fonte

Le notizie di stragi e violenze che ci giungono dall'America latina hanno una continuità sconcertante con punte di accelerazione e di crescita dimensionale. Una di queste ultime viene dal **Guatemala** dalla **comunità maya kakchikel de Nacahuil**, dove la notte del 7 settembre vari uomini armati sono penetrati nella comunità, che si oppone alle attività della miniera El Tambor, e hanno assassinato 11 persone e ferite gravemente altre 17, fra queste varie bambine. Secondo la denuncia della comunità, i fatti sono accaduti dopo una campagna di terrorismo verso gli abitanti alla quale ha partecipato la Polizia Civile Nazionale. Per ricordare le violenze e le uccisioni di leaders indigeni, di sindacalisti, di giornalisti in **Colombia**, occorrerebbe un intero voluminoso dossier. In questo martoriato paese, mentre le trattative di pace a L'Avana fra il governo e le FARC vedono un momento di pausa, un grande e lungo sciopero nazionale iniziato dal mondo contadino e estesosi a molti altri settori rappresenta forse una rilevante svolta politica e alla situazione colombiana dedicheremo uno dei prossimi mininotiziari, anche per accompagnare idealmente la Carovana Internazionale che dal 6 al 18 ottobre si recherà a El Quimbo (vedi <http://us5.campaign-archive1.com/?u=aa009b0bf0496531feff97517&id=4f33363fd0&e=7e058fb7dc>)

Ma la violenza e l'illegalità dello stato, nei vari paesi latinoamericani, si manifesta in vario modo. E' di questi giorni la conferma della condanna in **Chiapas (Mx)** del prof. **Alberto Patishtan**, l'uomo che è "diventato un simbolo di dignità di fronte agli abusi del potere, alla campagna mondiale che ne esige la liberazione e agli indigeni zapatisti". (vedi [Patishtán è un ostaggio su www.comune-info.net](http://www.comune-info.net)). Su questa reiterazione di abuso giudiziario **Gustavo Esteva** ha scritto su La Jornada del 16 settembre (www.kanankil.it) : « La distruzione dello stato di diritto è stata sistematica. Non è un atto casuale o un eccesso eccezionale. E' una politica, un orientamento. Lo stato d'eccezione non dichiarato, questa condizione nella quale si utilizza la legge per ciò che sta palesemente al di fuori di essa, definisce uno stato delle cose legalmente illegale. E' chiaro alla vista di ciascuno che l'utilizzo di tutti gli strumenti dello stato ha un obiettivo e una direzione: mantenere, per il beneficio di alcuni, un ordine sociale basato su istituzioni che hanno smesso di adempiere alle loro funzioni.>>

L'11 settembre scorso era il **quarantesimo anniversario del colpo di stato in Cile**, orchestrato sotto la direzione del generale Pinochet, tristo nome che resterà negli annali dell'orrore politico. L'anniversario, e la luminosa figura del Presidente Allende, sono stati ricordati con un fiume di celebrazioni e di scritti, soprattutto in America Latina. Avremmo voluto dedicargli uno spazio su questo mininotiziario ma numerosi impegni non ce lo consentono. Del resto c'è chi lo ha fatto con competenza superiore alla nostra per cui rimandiamo ad altri siti. In particolare in Italia al sito di Antonio Moscato (www.antonioscato.altervista.org) che ha dedicato un dossier agli eventi di quel lontano 11 settembre 1973 (*Il Cile a 40 anni da Allende - Dossier*). Per l'America latina possiamo rinviare al sito brasiliano di Emir Sader, www.cartamayor.org.br, che pure ha dedicato all'argomento un ampio dossier, o ai numerosi articoli apparsi su www.argenpres.org.